

Metafore di una metafora La retorica del 'sogno cinese'

Beatrice Gallelli
(Università Ca' Foscari Venezia, Italia)

Abstract Following the profound changes in the Chinese socio-economic structure in the Post-Mao era (1976-), Chinese political language is also undergoing rapid changes – it is becoming more abstract and depoliticised. Alongside the Marxist-Leninist rhetoric, political language has enhanced its power by using concepts and linguistic forms which belong to traditional Chinese culture. The 'Chinese dream', the concept fostered by the current Chinese leadership, is a clear expression of this trend. In the view of the fifth generation of Chinese leaders, with president Xi Jinping at its 'core', the 'Chinese dream' is a grand process of 'national renaissance' following a century of 'humiliation' at the hands of the West and Japan, and is about to be realized. From this perspective, it is shared by all Chinese people and it will satisfy the dreams of all Chinese. But what exactly does this 'common Chinese dream' mean, and what does the metaphor of the dream obscure? In order to answer these questions and scrutinise the ideology which upholds Chinese political discourse, one of the most interesting levels of analysis is that of its figurative language, particularly metaphor. In light of Lakoff and Johnson's (1980) important contribution, the analysis of the meaning of the 'Chinese dream' is conducted through the examination and interpretation of the conceptual metaphors as used by Xi Jinping in two of his speeches, where he explains this concept. Metaphor is one of the most powerful persuasive means used by politicians, hence, its analysis is a useful tool for discovering and understanding the current Chinese leadership's rhetoric strategy and its principal goals.

Sommario 1 Introduzione. – 2 Metodologia. – 3 Analisi del linguaggio metaforico della prolusione tenuta in occasione dell'ANP. – 3.1 La metafora della famiglia. – 3.2 La metafora della strada. – 3.3 La metafora bellica – 3.4 La metafora della costruzioni – 3.5 La metafora della natura – 3.6 La metafora dell'essere vivente – 4 Analisi del linguaggio metaforico del discorso tenuto in occasione della ricorrenza Quattro Maggio. – 4.1 La metafora della famiglia – 4.2 La metafora del viaggio e della strada – 4.3 La metafora bellica – 4.4 La metafora delle costruzioni – 4.5 La metafora della natura – 5 Riflessioni sul valore delle metafore che strutturano il concetto di 'sogno cinese'.

Keywords Metaphor. Chinese political language. Xi Jinping. 'Chinese dream'.

Con la radicale trasformazione della struttura socio-economica cinese nell'epoca post-maoista (1976-), anche il linguaggio politico subisce cambiamenti profondi, tendendo a una graduale astrazione e depoliticizzazione. Alla retorica marxista-leninista si affiancano sempre più concetti e forme linguistiche proprie della cultura tradizionale. Il 'sogno cinese', promosso dall'attuale dirigenza, è chiara espressione di questa tendenza. Nella visione della quinta generazione di leader, il cui 'nucleo' è Xi Jinping, il 'sogno cinese' consiste in un processo di 'rinascita nazionale', che sta

per realizzarsi dopo il secolo di umiliazione ad opera dell'Occidente e del Giappone. In tale prospettiva, il 'sogno cinese' rappresenta la comune aspirazione di tutto il popolo cinese e, allo stesso tempo, realizza i sogni dei singoli individui. Ma in cosa consiste esattamente il 'comune sogno cinese'? Cosa nasconde in realtà la sua metafora? Per rispondere a tali interrogativi e per vagliare l'ideologia soggiacente al discorso politico cinese contemporaneo, uno dei più interessanti livelli di analisi è quello rappresentato dal linguaggio figurato, in particolare, la metafora. Alla luce degli importanti contributi di Lakoff e Johnson (1980), l'indagine sul significato del 'sogno cinese' è condotta attraverso l'analisi e l'interpretazione delle metafore concettuali adottate da Xi Jinping in due discorsi in cui ne argomenta il valore. Nelle mani dei leader politici, la metafora rappresenta uno fra i più potenti strumenti di persuasione, per tale ragione, un suo attento esame costituisce un significativo metodo di indagine per la comprensione delle strategie retoriche messe in atto dall'attuale dirigenza cinese e gli obiettivi che si prefigge di raggiungere.

1 Introduzione

L'attuale segretario generale del Partito Comunista Cinese (PCC) e presidente della Repubblica Popolare Cinese (RPC), Xi Jinping, ha fatto riferimento al concetto di 'sogno cinese' per la prima volta il 29 novembre 2012, presso il Museo Nazionale di Pechino. La mostra in corso, intitolata *Fùxīng zhī lù* 复兴之路 (La strada verso la rinascita¹), ripercorreva la storia della Cina dal periodo della sua 'umiliazione' per mano delle potenze straniere, all'indipendenza raggiunta grazie al ruolo guida del Partito. In tale occasione, Xi ha affermato:

现在，大家都在讨论中国梦，我以为，实现中华民族伟大复兴，就是中华民族近代以来最伟大的梦想。这个梦想，凝聚了几代中国人的夙愿，体现了中华民族和中国人民的整体利益，是每一个中华儿女的共同期盼。

Oggigiorno tutti parlano del sogno cinese, io ritengo che il più grande sogno della nazione cinese sia proprio realizzare la sua rinascita. Questo sogno condensa i desideri a lungo covati da generazioni di cinesi, incar-

1 La parola *fùxīng* 复兴 è in genere tradotta come 'rinnovamento', 'ringiovanimento' o 'rinascimento', ma il dibattito sulla sua traduzione è tuttora in corso (Scarpari 2013b, p. 14; 2015b, p. 44). Si è scelto in questa sede di non utilizzare i suddetti termini poiché 'rinascimento' appare eccessivamente legato alla storia e alla cultura occidentale, mentre 'ringiovanimento' si presenta come un calco dall'inglese *rejuvenation*, così come 'rinnovamento', non pare adeguato a restituire il denso carico semantico di *fùxīng*. È stato scelto il termine 'rinascita' che sembra essere più consono al contesto ideologico del *zhōnghuá mínzú de wěidà fùxīng* 中华民族的伟大复兴 (la grande rinascita della nazione cinese).

na tutti gli interessi del popolo cinese e della nazione cinese: il sogno cinese è la speranza comune a ciascun figlio della Cina. (Xi Jinping 2012)

Il 'sogno cinese', come esposto in questo discorso e nei successivi, consiste, dunque, nel realizzare la grande rinascita (*fùxīng* 复兴) della nazione cinese. Il termine *fùxīng* si compone dei morfemi *fù* 复 e *xīng* 兴, il primo significa 'ritornare-ripetere', il secondo 'sorgere, entusiasmo, vigore', l'espressione 'grande rinascita della nazione cinese' esprime, quindi, il concetto di un entusiasmo, di un vigore che è già stato proprio della nazione cinese e che sta per far ritorno. Tuttavia, non ci è dato sapere cosa comporterà nel concreto la realizzazione della 'grande rinascita della nazione cinese'.

Sebbene le connotazioni del 'sogno cinese' siano estremamente vaghe e poco delineate, esso è di grande impatto mediatico e segna un ulteriore passo in avanti della retorica politica cinese. Se, infatti, per dare un'identità a un popolo travolto da cambiamenti epocali, già Hu Jintao aveva mutuato per i suoi slogan termini e concetti dal mondo confuciano, il discorso sul 'sogno cinese' ingloba e supera anche questo. Esso prosegue nella direzione intrapresa dalla retorica della precedente generazione di leader con esplicito richiamo alla cultura tradizionale e ne rappresenta, allo stesso tempo, una celebrazione. Nel 'sogno cinese' vi è l'esaltazione della 'cinesità' e della fierezza di far parte di un popolo che per millenni si è considerato al centro del mondo.

Rimane ancora da chiarire quale sia la ragione che muove l'attuale dirigenza a mettere in atto tali strategie. Di certo, anche se la Cina odierna è uscita ufficialmente dal terzo mondo riuscendo a ridurre drasticamente il tasso di povertà, resta ancora molto da fare sia sullo scacchiere internazionale che in politica interna, in primo luogo garantire la stabilità. Proprio a tale compito vuole assolvere il 'sogno cinese': ideato dalla classe politica con il fine di coagulare i sogni dei singoli individui, si prefigge di colmare il vuoto ideologico, morale ed etico presente nella Cina di oggi, dove, a seguito delle profonde trasformazioni sociali, è venuto meno «un collante, un'ideologia dominante che ha sorretto il PCC storicamente» (Scarpari 2013c). Questo individua il filo conduttore che lega tra loro le diverse espressioni metaforiche di tutta l'indagine in oggetto. Stimolare la coesione nazionale rappresenta la macro-funzione di tutte le strategie retoriche messe in atto. A muovere nella direzione di questo obiettivo non è tanto un sentimento filantropico, quanto la consapevolezza da parte della dirigenza nei confronti della funzione strumentale che può svolgere: il PCC solo facendosi interprete della realtà odierna, può mantenersi a capo della transizione che vede la Repubblica Popolare Cinese diventare un «moderno Paese socialista che sia ricco, forte, dalla cultura democratica e armonioso» (Xi Jinping 2013b).

2 Metodologia

Per esaminare il linguaggio figurato utilizzato da Xi Jinping nell'espone il concetto di 'sogno cinese', sono stati analizzati la prolusione tenuta il 17 marzo 2013 nel corso della XII Assemblea Nazionale Popolare (ANP) e il discorso pronunciato il 4 maggio 2013 presso l'Accademia della tecnologia spaziale di Pechino in occasione dell'anniversario del Movimento del Quattro Maggio. I due discorsi sono stati esaminati singolarmente, alla luce della nozione di metafora concettuale (Lakoff, Johnson 1980) e prendendo spunto dal lavoro di Magagnin (2014). L'analisi si struttura nelle fasi di identificazione, interpretazione e spiegazione, sulla base del metodo d'indagine proposto da Charteris-Black (2004). Nello specifico, un'attenta lettura ha permesso di individuare le espressioni linguistiche usate in chiave metaforica, il cui numero di occorrenze è indicato tra parentesi, e di raggrupparle nei loro domini concettuali. A questa prima fase segue quella dell'interpretazione, con il riconoscimento delle metafore concettuali, e infine quella della spiegazione, che consiste nell'individuare la funzione delle associazioni metaforiche nel contesto del discorso.

I domini concettuali usati in chiave metaforica verranno analizzati separatamente, poiché ciascuno di essi ha il compito di mettere in luce specifici aspetti. Al termine dell'analisi di entrambi i discorsi verrà proposta una valutazione complessiva delle metafore adottate per strutturare il concetto di 'sogno cinese', anche facendo riferimento alla distinzione tra *P-Ideology* e *S-Ideology* proposta da Hodge e Louie (1999).

3 Analisi del linguaggio metaforico della prolusione tenuta in occasione della ANP

Le espressioni linguistiche metaforiche individuate nella prolusione tenuta in occasione della XII ANP sono classificate nel modo seguente:

Casa/famiglia: *dài* 代 (generazione) (3); *jiāyuán* 家园 (giardino di casa) (1); *dāngjiā zuòzhǔ* 当家作主 (essere il padrone a casa propria) (1); *tóngbāo* 同胞 (compatriota) (5); *qiáobāo* 侨胞 (compatriota residente all'estero) (1).
 Viaggio/strada: *zǒu* 走 (percorre) (8); *qiánjìn* 前进 (avanzare) (4); *jiǎnnán xiǎnzǔ* 艰难险阻 (difficoltà e ostacoli) (1); *fèn yǒng qián jìn* 奋勇前进 (avanzare arditamente) (1); *jìnbù* 进步 (fare passi in avanti) (4); *jīngguò* 经过 (attraversare) (1); *guànchuān* 贯穿 (attraversare da un capo all'altro) (1); *tūixiǎng* 推向 (avanzare) (1); *dàolù* 道路 (strada) (8); *lái zhī bù yì* 来之不易 (ottenuto con fatica); *yánzhe* 沿着 (seguire) (1); *jìn* 进 (entrare) (1); *màixiàng* 迈向 (avanzare) (1); *tūjìn* 推进 (avanzare) (4); *cháozhe* 朝着 (avanzare) (1); *fāngxiàng* 方向 (direzione) (1); *wěn bù* 稳步 (passo stabile) (1); *chǔ yú* 处于 (trovarsi) (2); *rènzhòng ér dào yuǎn* 任重而道远

- (pesante onere e lunga strada) (1); *cùjìn* 促进 (avanzare, accelerare) (4); *qiánchéng* 前程 (percorso di fronte) (1); *yī wǎng wú qián* 一往无前 (avanzare intrepidamente) (1); *xīn wǎng yīchù xiǎng, jìn wǎng yīchù shǐ* 心往一处想, 劲往一处使 (i cuori procedono verso lo stesso desiderio, gli sforzi procedono verso un'unica missione) (1).
- Guerra: *fèndòu* 奋斗 (combattere) (8); *zhànshèng* 战胜 (sconfiggere) (2); *jiānshǒu* 坚守 (resistere) (1); *zhànlüè* 战略 (strategia) (2); *tǒngyī zhànxiàn* 统一战线 (fronte unito) (1); *zhǔlìjūn* 主力军 (corpo principale dell'esercito) (1); *shēnglìjūn* 生力军 (nuove leve dell'esercito) (1); *wéihù* 维护 (proteggere) (2); *gāojǔ... qízhì* 高举.....旗帜 (issare la bandiera) (1); *dòuzhēng* 斗争 (lottare, lotta) (1); *duóqǔ... shènglì* 夺取.....胜利 (conquistare vittorie) (1).
- Essere vivente: *jǔshì zhǔmù* 举世瞩目 (attirare lo sguardo del mondo) (1); *zītài* 姿态 (atteggiamento) (1); *jīngshen* 精神 (spirito) (15); *níng xīn jù lì* 凝心聚力 (coagulare le forze fisiche e mentali) (1); *hún* 魂 (anima) (2); *lìliang* 力量 (forza) (9); *chéngzhǎng* 成长 (crescere) (1); *jiāqiáng* 加强 (rafforzare) (2); *xié qǐ shǒu lái* 携起手来 (unire le mani) (1); *guānxīn* 关心 (avere a cuore) (1).
- Costruzioni: *jiànli* 建立 (fondare) (1); *chuàngzào* 创造 (creare) (7); *jiànchéng* 建成 (costruire) (3); *jīchǔ* 基础 (fondamenta) (3); *tuòzhǎn* 拓展 (espandere, estendere) (1); *jīcéng* 基层 (livello base) (1); *jiànshēn* 建设 (costruire) (10); *jīběn* 基本 (fondamenta) (1); *hāngshí* 夯实 (compattare, in riferimento al terreno) (1); *gǒnggù* 巩固 (consolidare, solido) (2); *jiànshēnzhě* 建设者 (costruttori) (1); *lì dǎng wèi gōng* 立党为公 (fondare il partito per il benessere comune) (1).
- Natura:² *yìlì* 屹立 (ergersi) (1); *cāng sāng* 沧桑 (abbr. di *cāng hǎi sāng tián* 沧海桑田 oceano azzurro e campi di gelsi) (1); *péiyù* 培育 (coltivare) (1); *bǎo* 葆 (mantenere vivo) (1); *cháoqì* 朝气 (brezza del mattino) (1); *péngbó* 蓬勃 (fiorire) (1); *gēnběn* 根本 (radice) (2); *chéngguǒ* 成果 (frutti) (1); *fánróng* 繁荣 (fiorire) (1); *hào hào dàng dàng* 浩浩荡荡 (ondeggiare in modo impetuoso) (1); *cháo liú* 潮流 (marea) (1); *yuānyuán* 渊源 (sorgente) (1).
- Macchina: *dònglì* 动力 (forza motrice) (1); *diàodòng* 调动 (mettere in moto) (1); *tuīdòng* 推动 (mettere in moto) (2).

3.1 La metafora della famiglia

Sin dall'inizio della prolusione è possibile riscontrare alcuni dei domini concettuali sopra elencati e, tra questi, quello relativo all'ambito familiare. Dopo il giuramento e i dovuti ringraziamenti di fronte all'ANP, Xi Jinping ripercorre la storia della RPC leggendola in chiave generazionale:

2 Sebbene in diversi studi, che analizzano il linguaggio figurato dal punto di vista delle metafore concettuali, i domini 'pianta' e 'fluire dell'acqua' siano generalmente tenuti separati, si è deciso, per comodità, di farli convergere nell'unica categoria 'natura', cui entrambi appartengono.

在以毛泽东同志为核心的党的第一代中央领导集体、以邓小平同志为核心的党的第二代中央领导集体、以江泽民同志为核心的党的第三代中央领导集体、以胡锦涛同志为总书记的党中央领导下，全国各族人民戮力同心、接力奋斗，战胜前进道路上的各种艰难险阻，取得了举世瞩目的辉煌成就。

Sotto la guida della prima generazione di collettivo dirigente centrale, con il compagno Mao Zedong quale nucleo; sotto la guida della seconda generazione di collettivo dirigente centrale, con il compagno Deng Xiaoping quale nucleo; sotto la guida della terza generazione di collettivo dirigente centrale con il compagno Jiang Zemin quale nucleo e sotto la guida del Comitato Centrale con il compagno Hu Jintao in qualità di segretario generale, il popolo di tutte le etnie del Paese ha combattuto a forze unite e di concerto, ha sconfitto tutti i difficili ostacoli che ha incontrato lungo il cammino, raggiungendo i brillanti risultati che hanno attirato lo sguardo di tutto il mondo.

Alle espressioni *dìyīdài* 第一代 (prima generazione), *dìèrdài* 第二代 (seconda generazione) e *dīsāndài* 第三代 (terza generazione) soggiace la metafora concettuale IL PARTITO È UNA FAMIGLIA, la quale assolve al compito di presentare il PCC come un partito compatto, i cui membri sono strettamente legati tra loro così come i componenti di una famiglia. Questa è l'immagine che il PCC vuole dare di sé all'ANP e, per estensione, a tutto il Paese: solo dimostrandosi compatto e coeso al suo interno, può rivelarsi forte all'esterno.

Inoltre, si potrebbe opinare che questa associazione metaforica assolve a una seconda funzione: legittimare il ruolo di Xi Jinping. Sebbene non ci sia un esplicito riferimento alla generazione attuale di leader, il Presidente, ripercorrendo la 'genealogia della famiglia' del PCC, si auto-designa 'erede' di questa 'stirpe'.

Le espressioni linguistiche metaforiche connesse all'ambito familiare non si limitano alla suddetta metafora, ma sono anche espressione di LA NAZIONE È UNA FAMIGLIA. Questa associazione metaforica ricorre nel discorso politico di tutto il mondo, poiché si presta a stimolare la coesione sociale facendo leva sulla sfera emotiva. Nella cultura cinese, però, appare essere particolarmente saliente. Essa affonda le sue radici nel pensiero confuciano, secondo cui la famiglia costituisce il modello per costruire la società umana. In questa prolusione del 2013 tale metafora trova espressione nel passo seguente:

把我国 56 个民族、13 亿多人紧紧凝聚在一起的，[...] 是我们共同创造的美好家园。

La salda unione che lega cinquantasei etnie e oltre un miliardo trecento milioni di persone nel nostro Paese, [...] rappresenta la meravigliosa casa che insieme abbiamo costruito.

Se il termine *jiāyuán* 家园 (giardino di casa) ha già di per sé ha una carica semantica ben determinata, qui è ulteriormente rafforzato dall'uso del pronome *wǒmen* 我们 (noi), che comprende sia lo *speaker*, Xi Jinping e il Partito di cui egli è rappresentante; sia gli astanti, ovvero i delegati dell'ANP e, quindi, tutto il popolo cinese nel suo complesso. L'immagine metaforica è quella di una 'grande casa', ossia il territorio della RPC, costruita da un'unica grande famiglia. E ancora:

我们要坚持党的领导、人民当家作主、依法治国有機统一。

Noi dobbiamo mantenere l'integrazione organica del ruolo guida del Partito, del dominio assoluto del popolo e dell'amministrazione dello Stato in conformità con la legge.

Il *rénmín* 人民 (popolo) viene identificato con il padrone di casa attraverso il sintagma a quattro caratteri *dāngjiā zuòzhǔ* 当家作主 (essere il padrone a casa propria). La posizione di rilievo conferita al popolo non è una prerogativa del linguaggio dell'attuale dirigenza, ma la si ritrova nell'intero discorso politico cinese. A tal proposito, si ricordi lo slogan di epoca maoista *wéi rénmin fúwù* 为人民服务 (servire il popolo), che viene ripreso in questo discorso del 2013 in due occasioni. La prima è durante il giuramento iniziale del neoletto presidente Xi Jinping, il quale afferma:

我将 [...] 为民服务。

Io [...] sarò a servizio del popolo.

La seconda è nella proposizione che segue, nella quale è stato omissso il termine *rénmín* 人民 (popolo):

建设服务政府、责任政府、法治政府、廉洁政府。

Dobbiamo costruire un governo al servizio del popolo, responsabile, che si attenga alle leggi e che sia integro.

Nella sezione conclusiva della prolusione Xi Jinping ribadisce ulteriormente l'importanza del popolo:

全体共产党员特别是党的领导干部, [...] 始终把人民放在心中最高的位置。

Tutti i membri del Partito, in particolare i quadri dirigenti, [...] devono sempre porre il popolo al primo posto.

In questo caso, risulta evidente come sia stato scelto un linguaggio evocativo per ribadire ancora una volta la centralità del popolo. Quest'ultimo è il complemento oggetto del verbo *fàng* 放 (collocare) e viene quindi compreso nei termini di un oggetto che deve essere posto all'interno del *xīn* 心 (mente-cuore). In particolare, nella cultura cinese *xīn* 心 rappresenta allo stesso tempo il cuore, la mente e lo spirito dell'uomo, poiché esso è non solo la sede dei desideri, dei sentimenti e delle emozioni, ma anche dell'intelligenza, dei pensieri e della volontà.

Infine, la metafora concettuale LA NAZIONE È UNA FAMIGLIA è ripresa quando Xi si rivolge alle zone amministrative speciali di Hong Kong e Macao, e affronta la questione di Taiwan:

香港特别行政区同胞、澳门特别行政区同胞，要以国家和香港、澳门整体利益为重，共同维护和促进香港、澳门长期繁荣稳定。广大台湾同胞和大陆同胞要携起手来，支持、维护、推动两岸关系和平发展，增进两岸同胞福祉，共同开创中华民族新的前程。广大海外侨胞，要弘扬中华民族勤劳善良的优良传统，努力为促进祖国发展、促进中国人民同当地人民的友谊作出贡献。

I compatrioti delle zone amministrative speciali di Hong Kong e Macao, devono dare primaria importanza agli interessi che sono comuni al Paese e a Hong Kong e Macao, devono salvaguardare e promuovere a lungo e insieme la prosperità e la stabilità di Hong Kong e Macao. Le masse di compatrioti di Taiwan e quelli della Cina continentale devono congiungere le loro mani, devono sostenere, salvaguardare e promuovere lo sviluppo pacifico delle relazioni fra le due sponde dello stretto, devono accrescere la felicità dei compatrioti delle due rive e costruire insieme un nuovo futuro della nazione cinese. Le masse di compatrioti d'oltreoceano devono onorare la buona tradizione di operosità e cortesia propria della nazione cinese, devono contribuire con impegno al progresso della madrepatria e all'amicizia tra il popolo cinese e quello locale.

I termini *tóngbāo* 同胞 (compatriota) e *qiáobāo* 侨胞 (compatriota all'estero) sono espressioni linguistiche relative all'ambiente familiare. Tuttavia, la traduzione italiana di 'compatriota'³ neutralizza la metafora e quindi, per comprenderla, occorre osservare la composizione morfemica: sia *tóngbāo* che *qiáobāo* sono formati dal morfema *bāo* 胞 (placenta), che conferisce a entrambi i termini il significato di 'coloro che sono nati dallo stesso ventre'. Tali espressioni, dunque, hanno la funzione di sottolineare il rapporto di fratellanza che lega tutti i cinesi e altresì quelli che risiedono fuori dai confini della RPC.

3 Il termine 'compatriota' deriva dalla parola latina *compatriota*, che è un calco dal greco *συνπατριώτης*, composto da *συν-* (con) e *επατριώτης* (dello stesso paese) e, quindi, esprime il senso di coloro che provengono dalla medesima patria. Cfr. Dizionario online Treccani, disponibile all'indirizzo <http://www.treccani.it/vocabolario/tag/compatriota/> (2014-06-16).

È interessante mettere in evidenza come nel caso di Taiwan, dove non è stata ancora portata a termine 'la missione di unificare la madrepatria', la necessità di ricongiungere l'isola con la Cina continentale sia esplicitata dall'immagine metaforica di due mani che si uniscono, cui fa riferimento l'espressione linguistica *xié qǐ shǒu lái* 携起手来 (congiungere le mani). Allo stesso modo, l'uso della metonimia *liǎng ān* 两岸 (le due coste), usata per indicare Taiwan e la RPC, vuole sottolinearne la vicinanza.

3.2 La metafora della strada

Anche la metafora della strada si riscontra sin dall'inizio della prolusione, in particolare, essa è stata utilizzata per introdurre il riferimento alla storia della RPC:

中华人民共和国走过了光辉的历程。

La Repubblica Popolare Cinese ha percorso un cammino glorioso.

I termini *zǒu* 走 (percorrere) e *lìchéng* 历程 (percorso) appartengono al dominio concettuale della strada ed esplicitano la metafora LA STORIA DELLA RPC È UNA STRADA. In virtù del processo di personificazione, la RPC rappresenta il soggetto dell'azione di 'percorre il cammino'. Mentre, allorché si vuole enfatizzare che lungo la strada ci sono stati degli ostacoli, il soggetto dell'azione viene esplicitato:

全国各族人民 [...] 战胜前进道路上的各种艰难险阻。

Il popolo di tutte le etnie del Paese [...] ha sconfitto tutti i difficili ostacoli che ha incontrato lungo il cammino.

Più avanti nel discorso, il concetto di 'socialismo con caratteristiche cinesi' viene strutturato nei termini di una strada, come evidenziato dalle parole che seguono:

实现中国梦必须走中国道路。这就是中国特色社会主义道路。这条道路来之不易，它是在改革开放 30 多年的伟大实践中走出来的，是在中华人民共和国成立 60 多年的持续探索中走出来的，是在对近代以来 170 多年中华民族发展历程的深刻总结中走出来的，是在对中华民族 5000 多年悠久文明的传承中走出来的，具有深厚的历史渊源和广泛的现实基础。中华民族是具有非凡创造力的民族，我们创造了伟大的中华文明，我们也能够继续拓展和走好适合中国国情的发展道路。全国各族人民一定要增强对中国特色社会主义的理论自信、道路自信、制度自信，坚定不移沿着正确的中国道路奋勇前进。

Per realizzare il sogno cinese è necessario procedere lungo la strada cinese, che è appunto la strada del socialismo con caratteristiche cinesi. Questa strada è stata trovata con fatica, essa emerge dagli oltre trent'anni di grandiosa attuazione della politica di riforme e apertura, emerge dalla continua ricerca condotta in oltre sessant'anni dalla fondazione della Repubblica Popolare Cinese, emerge dalla profonda sintesi del processo di sviluppo che la nazione cinese ha avuto negli ultimi centosettanta anni, emerge dall'eredità lasciataci dagli oltre cinquemila anni di lunga civiltà cinese. Questa strada ha una profonda origine storica e vaste fondamenta odierne. La nazione cinese è una nazione che possiede una straordinaria forza creativa, noi abbiamo creato la grandiosa civiltà cinese e siamo anche capaci di continuare a procedere e ad espandere una strada di sviluppo che sia in accordo con la condizione della Cina. Il popolo di tutti i gruppi etnici del Paese di certo deve rafforzare la sua fiducia nella teoria della costruzione del socialismo con caratteristiche cinesi, nella strada da seguire e nelle istituzioni, deve avanzare arditamente e senza esitazione lungo la giusta strada cinese.

Il sintagma *láizhībùyì* 来之不易 (ottenuto con fatica), composto dal morfema *lái* 来 (venire), e le espressioni *zǒu* 走 (percorrere), *dàolù* 道路 (strada), *zǒu chū lái* 走出来 (procedere verso fuori), *yánzhe* 沿着 (seguire) e *qiánjìn* 前进 (avanzare) sono tutte relative al dominio concettuale della strada e ad esse soggiace la metafora IL SOCIALISMO CON CARATTERISTICHE CINESI È UNA STRADA. Risulta interessante notare come, in questo estratto, *dàolù* 道路 (strada) si trasforma da oggetto dell'azione a soggetto: nelle prime due proposizioni il termine *dàolù* (strada) fa riferimento al percorso da seguire per realizzare il 'sogno cinese' e il soggetto dell'azione potrebbe essere riconosciuto nel sottointeso *wǒmen* 我们 (noi). Invece, nelle proposizioni in cui viene chiarita l'origine della 'strada' del 'socialismo con caratteristiche cinesi', *dàolù* (strada) diviene soggetto attraverso il processo cognitivo di personificazione ed è, così, in grado di *lái* 来 (venire) e *zǒu chū lái* 走出来 (procedere verso fuori), senza la presenza di un qualsiasi elemento che la percorra. Si potrebbe opinare che la scelta di rendere la 'strada' un soggetto abbia l'obiettivo di sottolineare come il 'socialismo con caratteristiche cinesi' sia la conseguenza naturale del processo storico, culturale e sociale che la Cina ha avuto lungo tutto l'arco della sua storia e che, quindi, sia di fatto l'unica 'strada' possibile da percorrere e non semplicemente una scelta del Partito.

Nella sezione conclusiva dell'estratto sopra citato, la 'strada' torna ad essere oggetto dell'azione compiuta dal soggetto *wǒmen* 我们 (noi) che, come già esplicitato, comprende sia lo *speaker* sia gli astanti e, quindi, tutto il popolo cinese nel suo complesso. La necessità di convogliare tutto il popolo cinese verso un'unica meta è chiarita nell'esortazione conclusiva del passo di cui sopra: «Il popolo di tutti i gruppi etnici del Paese [...] deve avanzare arditamente e senza esitazione lungo la giusta strada cinese».

In seguito, questa necessità viene ulteriormente messa in rilievo dall'uso del sintagma *wànzhòng yīxīn* 万众一心 (milioni di persone con un solo cuore) e dalle due proposizioni classicheggianti e parallele: *xīn wǎng yīchù xiǎng, jìn wǎng yīchù shǐ* 心往一处想, 劲往一处使 (i cuori procedono verso lo stesso desiderio, gli sforzi procedono verso un'unica missione). In quest'ultimo caso, sono presenti le due espressioni *wǎng* 往 (andare) e *chù* 处 (luogo) relative al dominio concettuale del viaggio e i due termini *xīn* 心 (mente-cuore) e *jìn* 劲 (sforzo, impegno) che hanno lo scopo di fare leva sulla sfera emotiva.

Viene, inoltre, riaffermato il concetto di 'stadio primario del socialismo', visto metaforicamente come una tappa obbligatoria lungo la strada che porta a realizzare il 'sogno cinese':

我国仍处于并将长期处于社会主义初级阶段，实现中国梦，创造全体人民更加美好的生活，任重而道远，需要我们每一个人继续付出辛勤劳动和艰苦努力。

Il nostro Paese si trova ancora e si troverà a lungo nello stadio primario del socialismo, il pesante onere e la lunga strada che porta ad avverare il sogno cinese e a migliorare ulteriormente il tenore di vita del popolo intero, necessitano che ognuno di noi continui a lavorare duramente e a impegnarsi a denti stretti.

In questo estratto le espressioni metaforiche *chǔyú* 处于 (situarsi) e *dào yuǎn* 道远 (strada lunga) esplicitano le metafore REALIZZARE IL SOGNO CINESE È UNA STRADA e LO STADIO PRIMARIO DEL SOCIALISMO È LA TAPPA DI UNA STRADA. In riferimento allo 'stadio primario del socialismo', occorre mettere in luce come questo discorso non affronti la questione del quando questo stadio avrà termine per, invece, utilizzare questa 'tesi scientifica' solo come uno strumento di definizione dell'odierna struttura socio-economica cinese. Ciò che ha il compito di *zhǐdǎo* 指导 (guidare) è esemplificato dall'esortazione conclusiva:

以邓小平理论、“三个代表”重要思想、科学发展观为指导。

Considerate come guida la teoria di Deng Xiaoping, l'importante pensiero delle "Tre Rappresentatività" e la visione di sviluppo scientifico.

Infine, il dominio concettuale della strada si presta a essere usato metaforicamente per strutturare la politica estera della RPC:

我们 [...] 始终不渝走和平发展道路。

Noi [...] instancabilmente proseguiremo lungo la strada per lo sviluppo della pace.

3.3 La metafora bellica

Le espressioni linguistiche legate al dominio bellico traggono origine dalla terminologia della guerriglia apparsa negli anni Quaranta e sono state, in seguito, utilizzate metaforicamente a partire dagli anni Cinquanta in relazione al progetto di costruire una nuova società di stampo socialista (Link 2013, pp. 251-252). In questo discorso del 2013, la metafora bellica è innanzitutto utilizzata per ripercorre la storia della RPC:

中华人民共和国走过了光辉的历程。在以毛泽东同志为核心的党的第一代中央领导集体、以邓小平同志为核心的党的第二代中央领导集体、以江泽民同志为核心的党的第三代中央领导集体、以胡锦涛同志为总书记的党中央领导下，全国各族人民戮力同心、接力奋斗。

La Repubblica Popolare Cinese ha percorso un cammino glorioso. Sotto la guida della prima generazione di collettivo dirigente centrale, con il compagno Mao Zedong quale nucleo; sotto la guida della seconda generazione di collettivo dirigente centrale, con il compagno Deng Xiaoping quale nucleo; sotto la guida della terza generazione di collettivo dirigente centrale con il compagno Jiang Zemin quale nucleo e sotto la guida del Comitato Centrale con il compagno Hu Jintao in qualità di segretario generale, il popolo di tutte le etnie del Paese ha combattuto a forze unite e di concerto.

All'espressione linguistica *fèndòu* 奋斗 (combattere, lottare) sottostà la metafora concettuale IL POPOLO È UN ESERCITO: il popolo cinese è descritto come un corpo d'armi che vede unite le forze dei suoi membri e che si sente motivato da uno stesso sentimento. A tale immagine fa riferimento sia il termine *jiēlì* 接力, formato da *jiē* 接 (unire, mettere insieme) e *lì* 力 (forze), che l'espressione linguistica a quattro caratteri *lù lì tóng xīn* 戮力同心, tradotta 'di concerto' e composta dai morfemi *lù* 戮 (unire), *lì* 力 (forze), *tóng* 同 (uguale, insieme) e *xīn* 心 (mente-cuore).

Occorre evidenziare come, in tutti i discorsi sul 'sogno cinese', Xi Jinping specifica che si tratta del popolo formato da tutte le etnie presenti nel territorio cinese. La necessità di mettere in risalto che il popolo è unico ed unito è ulteriormente enfatizzata dal passo che segue:

把我国 56 个民族、13 亿多人紧紧凝聚在一起的，是我们共同经历的非凡奋斗。

La salda unione che lega cinquantasei etnie e oltre un miliardo e trecento milioni di persone del nostro Paese, rappresenta la lotta eccezionale che insieme abbiamo portato avanti.

In questo caso, anche il pronome *wǒmen* 我们 (noi), soggetto dell'azione

di *fèndòu* 奋斗 (combattere, lottare), ha la funzione di convogliare tutte le etnie sotto un unico 'noi'. E ancora:

我们要巩固和发展最广泛的爱国统一战线。

Noi dobbiamo consolidare e potenziare il più vasto fronte unito del patriottismo.

La metafora bellica espressa nei termini *tǒngyī zhànxiàn* 统一战线 (fronte unito) richiama alla storia della Cina e, in particolare, alle due esperienze di fronte unito sorte dall'alleanza tra il PCC e il *Guómíndǎng* 国民党 (Partito Nazionalista): la prima risale al periodo compreso tra il 1923 e il 1926 e nasce dall'esigenza di combattere i 'signori della guerra';⁴ la seconda sorge nel 1936 con l'obiettivo di contrastare l'invasione giapponese della Cina. In entrambe le occasioni l'alleanza è stata motivata dalla necessità di difendere la madrepatria e dal sentimento patriottico delle due parti. Tale sentimento è proprio ciò che si vuole stimolare: se, infatti, non vi è una guerra vera e propria, la metafora bellica è usata per rendere partecipi anche coloro che sono esterni al PCC e per convogliare tutti gli sforzi nella lotta contro un 'nemico' comune che, tuttavia, non viene specificato.

In un altro estratto, Xi Jinping si rivolge in particolar modo a quelle classi sociali che sono il fondamento dei partiti comunisti in tutto il mondo:

全国广大工人、农民、知识分子，要发挥聪明才智，勤奋工作，积极在经济社会发展中发挥主力军和生力军作用。

Le masse operaie, contadine e di intellettuali dell'intero Paese devono dispiegare il loro talento e il loro ingegno, devono lavorare con diligenza, devono essere le forze nuove e principali sul fronte dello sviluppo socio-economico.

Le espressioni *zhǔlìjūn* 主力军 (corpo principale di un esercito) e *shēnglìjūn* 生力军 (nuove leve dell'esercito) esplicitano, anch'esse, la metafora concettuale IL POPOLO È UN ESERCITO. Il popolo è descritto nei termini di un corpo d'armata chiamato a combattere per realizzare il 'sogno cinese'.

A questa metafora è connessa quella di REALIZZARE IL SOGNO CINESE È UNA GUERRA, la quale trova espressione nel passo che segue:

4 I 'signori della guerra' sono diversi capi militari, ex collaboratori di Yuan Shikai, i quali alla morte di quest'ultimo nel 1916 si contesero il controllo del governo di Pechino, che al tempo era privo di qualsiasi potere effettivo. Il periodo dei 'signori della guerra' copre il lasso di tempo compreso tra il 1916 e il 1928, e rappresenta uno dei periodi più cupi della storia cinese.

我们 [...] 继续为实现中华民族伟大复兴的中国梦而努力奋斗。

Noi [...] dobbiamo continuare a combattere con impegno per avverare il sogno cinese di grande rinascita della nazione cinese.

Così come una guerra è scandita da battaglie, anche la realizzazione del 'sogno cinese' si articola in 'obiettivi di lotta':

实现全面建成小康社会、建成富强民主文明和谐的社会主义现代化国家的奋斗目标，实现中华民族伟大复兴的中国梦，就是要实现国家富强、民族振兴、人民幸福。

Il sogno cinese di grande rinascita della nostra nazione e del duplice obiettivo di costruire la 'società del moderato benessere' e un moderno Paese socialista che sia ricco, forte, dalla cultura democratica e armonioso, ha lo scopo di rendere il Paese ricco e forte, la nazione rivitalizzata⁵ e il popolo felice.

Il *fèndòu mùbiāo* 奋斗目标 (obiettivo di lotta) è ulteriormente chiarito in altri discorsi e, tra essi, quello tenuto in occasione della ricorrenza del Quattro Maggio (Xi Jinping 2013b), nel quale Xi Jinping precisa che si tratta di '*liǎnggè yī bǎi nián*' *fèndòu mùbiāo* 'duecentenni' 奋斗目标 (obiettivo di lotta 'i due centenari'). Tale espressione è usata per indicare la costruzione della *xiǎokāng shèhuì* 小康社会 (società del moderato benessere) da concretizzare entro il 2021 e la realizzazione nel 2049 del 'sogno cinese' di un moderno Paese socialista che sia ricco, forte, dalla cultura democratica e armonioso. Queste due date sono fondamentali per la storia della Cina in quanto la prima consiste nel centenario della costituzione del PCC e la seconda rappresenta il centenario della fondazione della RPC.

Per ciò che concerne la 'società del moderato benessere', occorre evidenziare che tale concetto appartiene alla tradizione confuciana e indica la fase intermedia necessaria alla realizzazione del *dàtóng* 大同 (Grande Unità). Nonostante il concetto di 'società del moderato benessere' avesse un'accezione negativa nel pensiero di Confucio, è stato rivalutato di recente dalla classe politica cinese (Scarpari 2013a, pp. XXIX-XXX).

Con riferimento, invece, alla costruzione di un 'moderno Paese socialista che sia ricco, forte, dalla cultura democratica e armonioso', è interessante porre in evidenza i determinanti del sostantivo *guójiā* 国家 (Paese), poiché alcuni di essi sembrano riferirsi agli slogan dei leader precedenti: il con-

5 Il termine cinese, qui tradotto 'rivitalizzare', è *zhènxīng* 振兴, composto dai morfemi *zhèn* 振 (scuotere) e *xīng* 兴 (sorgere, entusiasmo, vigore), quest'ultimo presente anche in *fùxīng* 复兴 (rinascita). Da ciò è possibile dedurre che i due termini, *zhènxīng* (rivitalizzare) e *fùxīng* (rinascita), sono strettamente connessi tra loro e opinare che il concetto espresso da *zhènxīng* sia quello di una 'riscossa' della nazione cinese.

chetto di *xiàndàihuà* 现代化 (modernizzazioni) è qui tradotto con l'aggettivo 'moderno' e potrebbe essere un richiamo allo slogan dell'epoca di Deng *sìgè xiàndàihuà* 四个现代化 (quattro modernizzazioni). Allo stesso modo, *héxié* 和谐 (armonioso) si riferisce al concetto di *héxié shèhuì* 和谐社会 (società armoniosa) ripreso da Hu Jintao. Questi appaiono i presupposti per «rendere il Paese ricco e forte, la nazione rivitalizzata e il popolo felice», come esplicitato nell'estratto di cui sopra.

La rilevanza della metafora bellica che soggiace alle relative espressioni linguistiche è ribadita anche nell'esortazione conclusiva:

全国各党派、各团体、各民族、各阶层、各界人士要 [...] 不断夺取全面建成小康社会、加快推进社会主义现代化新的更大的胜利。

Partiti, organizzazioni, etnie, strati sociali, personalità di tutti i circoli dell'intero Paese, [...] continuate a impegnarvi per ottenere vittorie nuove e ancor più grandi nel processo di costruzione della 'società del moderato benessere' onnicomprensiva e di accelerazione e impulso alla modernizzazione socialista.

Come si può notare in questo passo, alle espressioni linguistiche legate al dominio bellico sopra citate si aggiunge *duóqǔ... xīn de gēngdà de shènglì* 夺取.....新的更大的胜利 (conquistare nuove e ancor più grandi vittorie). Alla guerra per realizzare il 'sogno cinese' se ne affianca un'altra:

全体共产党员特别是党的领导干部，要 [...] 坚决同一切消极腐败现象作斗争。

Tutti i membri del Partito, in particolare i quadri dirigenti, devono [...] combattere duramente tutti i negativi fenomeni di corruzione.

La lotta alla corruzione è la guerra che l'attuale dirigenza ha fatto sua sin dal momento in cui ha assunto l'incarico di guidare il Paese. La corruzione è una delle principali piaghe della società cinese odierna ed è allo stesso tempo uno dei principali motivi di dissenso del popolo nei confronti della leadership.

In questo caso il nemico è chiaramente indicato: *Yīqiè xiāojí fǔbài xiànxiàng* 一切消极腐败现象 (tutti i negativi fenomeni di corruzione) sono descritti nei termini di un essere vivente introdotto dalla preposizione *tóng* 同 (insieme, uguale) che in funzione preposizionale è utilizzata per esprimere compagnia o il ricevente dell'azione,⁶ da qui ne deriva che la metafora concettuale soggiacente alla succitata proposizione è LA CORRU-

6 A queste due funzioni, si aggiunge quella di introdurre il termine di paragone in presenza di comparazioni di eguaglianza.

ZIONE È UN NEMICO. Per di più, occorre sottolineare la scelta della terminologia: solo nel caso della corruzione si è adottato il termine *dòuzhēng* 斗争 (lottare, lotta) in qualità di complemento oggetto dell'azione *zuò* 作 (svolgere); mentre, in tutti gli altri casi in cui compare la metafora bellica in relazione al 'sogno cinese', il termine utilizzato è *fèndòu* 奋斗 (combattere, lottare) e la struttura sintattica è in genere *wèi... ér fèndòu* 为.....而奋斗, dove *wèi* 为 regge lo scopo dell'azione introdotta da *ér* 而. Dal punto di vista morfemico i termini *dòuzhēng* (lottare, lotta) e *fèndòu* (lottare, combattere) si differenziano per un unico morfema: *zhēng* 争 (disputare), che compone *dòuzhēng* 斗争, e *fèn* 奋 (sforzarsi), riscontrabile in *fèndòu* 奋斗. Da ciò è possibile dedurre che la diversa articolazione della proposizione e la scelta di utilizzare due diversi termini ha il compito di enfatizzare la natura dissimile di queste due guerre: la prima è una guerra che si potrebbe definire quasi reale, nella quale viene esplicitato il nemico e la vittoria determina la sopravvivenza del Partito; mentre la seconda è una guerra fittizia che ha il compito di coagulare gli sforzi della popolazione verso un unico obiettivo, così come suggerito dal morfema *fèn* 奋 (sforzarsi) e dalla struttura *wèi... ér fèndòu* 为.....而奋斗.

3.4 La metafora delle costruzioni

Nella sua prima applicazione il dominio concettuale delle costruzioni si intreccia con quello della strada: la 'strada' del 'socialismo con caratteristiche cinesi' è, difatti, concepita come una costruzione, sicché alla metafora IL SOCIALISMO CON CARATTERISTICHE CINESI È UNA STRADA, si affianca IL SOCIALISMO CON CARATTERISTICHE CINESI È UNA COSTRUZIONE. Analizziamo il seguente estratto:

实现中国梦必须走中国道路。这就是中国特色社会主义道路。这条道路 [...] 具有深厚的历史渊源和广泛的现实基础。中华民族是具有非凡创造力的民族，我们创造了伟大的中华文明，我们也能够继续拓展和走好适合中国国情的发展道路。

Per realizzare il sogno cinese è necessario procedere lungo la strada cinese. Essa consiste proprio nella strada del socialismo con caratteristiche cinesi. Questa strada [...] ha una profonda origine storica e vaste fondamenta odierne. La nazione cinese è una nazione che possiede una straordinaria forza creativa, noi abbiamo creato la grandiosa civiltà cinese e siamo anche capaci di continuare a procedere e a espandere una strada di sviluppo che sia in accordo con la condizione della Cina.

Da questo passo si evince che, nel parlare del 'socialismo con caratteristiche cinesi', Xi vuole sottolineare il lavoro messo in atto fino ad oggi dalla leadership congiuntamente al popolo, cooperazione che ha permesso di

raggiungere il grado di sviluppo odierno. L'accostamento delle suddette metafore ha l'obiettivo di rafforzare l'idea secondo la quale non è sufficiente procedere lungo la 'strada del socialismo con caratteristiche cinesi', ma è necessario, altresì, impegnarsi ed essere propositivi nel farlo. Questa potrebbe essere la chiave di lettura delle due espressioni metaforiche *jīchǔ* 基础 (fondamenta) e *tuòzhǎn* 拓展 (espandere) concernenti la metafora IL SOCIALISMO CON CARATTERISTICHE CINESI È UNA COSTRUZIONE, la quale induce a concepire il 'socialismo con caratteristiche cinesi', non solo come una 'strada' da percorrere, ma anche come un'opera edilizia da realizzare.

L'esposizione del concetto di 'socialismo con caratteristiche cinesi' nei termini di una costruzione è nuovamente ripresa nella seguente sezione del discorso:

一切非公有制经济人士和其他新的社会阶层人士，要 [...] 做合格的中国特色社会主义事业的建设者。

Tutte le personalità esterne alla sfera dell'economica pubblica e tutti gli appartenenti ai nuovi strati sociali [...] devono essere abili costruttori dell'impresa del socialismo con caratteristiche cinesi.

L'enfasi è qui posta su *fēi gōngyǒuzhì jīngjì rénrénshì hé qítā xīn de shèhuì jīcéng rénrénshì* 非公有制经济人士和其他新的社会阶层人士 (le personalità esterne alla sfera dell'economica pubblica e quelle appartenenti ai nuovi strati sociali) e l'espressione metaforica *jiànshè zhě* 建设者 (costruttori) si riferisce proprio a loro.

Osservando la scelta terminologica di questo estratto, è opportuno sottolineare l'uso del termine *jiēcéng* 阶层 (strati sociali), in luogo di *jiējí* 阶级 (classi sociali).⁷ Di certo, il termine *jiēcéng* (strati sociali) è privo di connotazioni ideologiche ed è molto più neutro rispetto a *céng* (classi sociali). Inoltre, in considerazione della composizione morfemica dei due termini, questi si distinguono per un unico morfema, in altre parole *céng* 层 (livello) sostituisce *jí* 级 (gradino). Si potrebbe opinare che la scelta del termine *jiēcéng*, al comune *jiējí*, sia stata indotta dal fatto che quest'ultimo fa riferimento a una struttura sociale di tipo piramidale dove l'individuo può ascendere soltanto 'gradino per gradino', mentre *jiēcéng*, non possedendo questa accezione, si avvicina di più all'ideale di società socialista.

Oltre al concetto di 'socialismo con caratteristiche cinesi', la metafora della costruzione struttura anche quello di governo:

⁷ Uno dei primi significativi usi del termine *jiēcéng* (strato sociale), in sostituzione di *jiējí* (classe sociale), è rintracciabile nel lungo discorso di Jiang Zemin tenuto nel 2001, in occasione dell'ottantesimo anniversario del Partito, in cui l'allora Presidente espose in modo articolato l'importante pensiero delle 'Tre rappresentatività'. Cfr. Jiang Zemin (2001).

我们要 [...] 建设服务政府、责任政府、法治政府、廉洁政府。

Noi [...] dobbiamo costruire un governo al servizio del popolo, responsabile, che si attenga alle leggi e che sia integro.

In questo caso, l'espressione linguistica *jiànshè* 建设 (costruire) fa riferimento alla metafora concettuale IL GOVERNO È UNA COSTRUZIONE, ma altrove essa è esternazione di IL PARTITO È UNA COSTRUZIONE, riscontrabile nella sezione conclusiva del discorso e precisamente:

必须坚持立党为公、执政为民，坚持党要管党、从严治党，全面加强党的建设。

Occorre persistere nel costruire un Partito che sia votato all'interesse del popolo e che governi per il popolo; mantenere un Partito che si autodisciplini e che sia rigoroso con i suoi membri; bisogna rafforzare in modo onnicomprensivo la costruzione del Partito.

Per rafforzare la suddetta metafora concettuale è stato utilizzato un sintagma composto da quattro caratteri *lì dǎng wèi gōng* 立党为公 (fondare il Partito per il benessere comune) nel quale *lì* 立 ha il significato di 'fondare', 'erigere', 'mettere in piedi'.

Infine, anche il 'sogno cinese' è strutturato nei termini di una costruzione:

我们要 [...] 不断夯实实现中国梦的物质文化基础。

Dobbiamo continuare a consolidare le basi culturali e materiali per realizzare il sogno cinese.

Hāngshí 夯实 (consolidare) e *jīchǔ* 基础 (fondamenta) appartengono entrambi al dominio concettuale delle costruzioni. Per quanto concerne il primo termine, *hāngshí* (consolidare), esso si compone dei morfemi *hāng* 夯 (compattare) e *shí* 实 (solido) e indica un'azione fondamentale per ogni opera di ingegneria edilizia, ossia il compattare fino a rendere solido il terreno. In merito a *jīchǔ* (fondamenta), è interessante porre risalto sui suoi determinanti: a *wùzhì* 物质 (materia, materiale) si affianca *wénhuà* 文化 (cultura). Da ciò si evince che, per 'costruire' il 'sogno cinese', Xi Jinping è consapevole dell'importanza dell'aspetto culturale e non solo di quello materiale.

3.5 La metafora della natura

In questa prolusione, la prima applicazione di un'espressione linguistica legata al dominio concettuale 'natura' è usata per comprendere e descrivere l'attuale posizione della RPC sullo scacchiere internazionale:

今天，我们的人民共和国正以昂扬的姿态屹立在世界东方。

Oggi, la nostra Repubblica Popolare Cinese si erge intrepida in Oriente.

Nel presente studio è stato scelto di considerare il termine *yìlì* 屹立 (ergersi) nella sua valenza di 'ergersi come una montagna', suggerita dal radicale *shān* 山 (montagna) che compone *yì* 屹.⁸ In quest'ottica, la metafora concettuale soggiacente alla suddetta espressione è LA RPC È UNA MONTAGNA. La posizione di rilievo occupata dalla RPC è descritta nei termini dell'altitudine di una montagna: come la vetta di un monte domina la vallata dall'alto, così, la RPC è capace di imporsi non solo in Oriente, ma sul mondo intero.

Nella metafora della natura è stata fatta confluire quella che utilizza il dominio 'pianta', il quale è ampiamente utilizzato nel discorso politico cinese con diverse valenze. Si pensi, ad esempio, al sintagma di derivazione confuciana ripreso nel decennio di Hu Jintao, *yǐ rén wéi běn* 以人为本 (considerare l'uomo come fondamento), nel quale il morfema *běn* 本 ha il significato di 'radice'. Esso sfrutta la metafora concettuale LA SOCIETÀ È UNA PIANTA per porre il benessere dell'uomo, e quindi dell'intero popolo cinese, al centro del progetto di sviluppo di una Cina moderna.

Nel discorso di Xi Jinping è possibile rintracciare alcune espressioni relative al dominio concettuale 'pianta', utilizzate per strutturare il concetto di 'sviluppo': la prosperità viene associata metaforicamente al *fánróng* 繁荣 (fiorire) di una pianta e i suoi benefici ai *chéngguǒ* 成果 (frutti).

使发展成果更多更公平惠及全体人民。

Dobbiamo far sì che i frutti dello sviluppo si estendano ancor di più e in modo ancor più equo all'intero popolo.

香港特别行政区同胞、澳门特别行政区同胞，要 [...] 共同维护和促进香港、澳门长期繁荣稳定。

I compatrioti delle zone amministrative speciali di Hong Kong e Macao [...] devono salvaguardare e promuovere a lungo e insieme la prosperità e la stabilità di Hong Kong e Macao.

Tra le metafore riguardanti la natura, in questa prolusione del 2013 è rilevabile anche quella che sfrutta il dominio concettuale 'fluire dell'acqua', il quale è spesso utilizzato nel discorso politico cinese per indicare fenomeni sui quali si ha scarso controllo. Ad esempio, il movimento stu-

8 Wang Wei Min e Huang Ya ascrivono il termine *yìlì* 屹立 (ergersi) al dominio concettuale 'costruzioni' e dunque, dal loro punto di vista, la metafora concettuale soggiacente alla suddetta proposizione sarebbe LA RPC È UN EDIFICIO (Wang, Huang 2011).

dentesco del 1989 è chiamato in cinese *bājiǔ xuécháo* 八九学潮 (marea studentesca del 1989), dove *cháo* 潮 ha appunto il significato di 'marea' (Wang, Huang 2011).

In questo discorso di Xi è possibile trovare un uso analogo di questo dominio nella prima proposizione dell'estratto seguente:

面对浩浩荡荡的时代潮流，面对人民群众过上更好生活的殷切期待，我们不能有丝毫自满，不能有丝毫懈怠，必须再接再厉、一往无前，继续把中国特色社会主义事业推向前进，继续为实现中华民族伟大复兴的中国梦而努力奋斗。

Di fronte all'impetuosa marea che travolge la nostra epoca e all'ardente desiderio covato dalle masse per un ulteriore miglioramento del tenore di vita, non possiamo minimamente compiacerci, non possiamo minimamente cedere, bensì dobbiamo intensificare gli sforzi e avanzare intrepidamente, dobbiamo continuare a promuovere e a sviluppare la causa del socialismo con caratteristiche cinesi, dobbiamo continuare a combattere con impegno per avverare il sogno cinese di grande rinascita della nazione cinese.

L'immagine metaforica espressa da *cháoliú* 潮流 (marea) è ulteriormente rafforzata dall'uso del determinante *hàohào dàngdàng* 浩浩荡荡 (lett. ondeggiare in modo impetuoso): così come non si possono controllare le maree, allo stesso modo non è possibile frenare tendenze o cambiamenti, siano essi relativi alla Cina o al mondo intero.

Risulta, così, evidente l'inclinazione all'astrazione del linguaggio politico contemporaneo, che ha portato lo studioso Cao Changqing a denominarlo *shuǐguǒ yǔyán* 水果语言 (linguaggio della frutta).⁹ Il fatto che non vengano specificate le connotazioni della suddetta tendenza lascia ampio spazio all'interpretazione e, di conseguenza, all'azione: qualsiasi trasformazione, che sia essa sociale, economica, culturale e che avvenga tanto in Cina quanto al di fuori dei confini della RPC, può essere intesa come una tendenza che si deve fronteggiare e che quindi giustifica l'azione della leadership.

3.6 La metafora dell'essere vivente

La principale associazione metaforica che sfrutta il dominio concettuale dell'essere vivente, pone quest'ultimo in relazione al concetto di Cina.

⁹ Cao Changqing (citato in Link 2013, pp. 246-247) utilizza la metafora della frutta per spiegare l'ambiguità del linguaggio politico: la parola 'banana' o 'mela' suscita un'immagine precisa nella mente dell'ascoltatore, mentre quella generica di 'frutta', proprio in virtù delle sue connotazioni generali, non stimola una figura ben delineata, consentendo di ritrattare le proprie affermazioni.

L'essere vivente è inteso tanto nella sua dimensione spirituale, quanto in quella fisica. A queste due sfere fanno rispettivamente riferimento i due estratti che seguono:

实现中国梦必须弘扬中国精神。这就是以爱国主义为核心的民族精神，以改革创新为核心的时代精神。这种精神是凝心聚力的兴国之魂、强国之魂。

Per realizzare il sogno cinese bisogna esaltare lo spirito cinese. Esso consiste proprio nello spirito nazionale che ha al centro il patriottismo e nello spirito della nostra epoca che ha al centro l'innovazione e le riforme. Questo spirito è l'anima di un Paese vigoroso, di un Paese forte, che vede condensare in sé forze fisiche e mentali.

实现中国梦必须凝聚中国力量。这就是中国各族人民大团结的力量。中国梦是民族的梦，也是每个中国人的梦。

Per realizzare il sogno cinese è necessario coagulare la forza della Cina. Essa deriva proprio dalla grande unione del popolo formato da tutti i gruppi etnici del Paese. Il sogno cinese è il sogno della Nazione ed è anche il sogno di ciascun individuo cinese.

Sia le espressioni *jīngshén* 精神 (spirito) e *hún* 魂 (anima) che *lìliàng* 力量 (forza) si riferiscono alla metafora concettuale LA CINA È UN ESSERE VIVENTE. Tale associazione metaforica svolge un ruolo chiave nel discorso politico legato al 'sogno cinese': il popolo è spronato a identificarsi con il suo stesso Paese e, di conseguenza, a identificare i propri sogni con quelli della madrepatria. L'intero discorso mira a neutralizzare qualsiasi forma di dissenso: così come tra tutte le componenti di un 'essere vivente' regna l'armonia, allo stesso modo ciascun individuo, essendo parte di un 'essere' più grande, deve dare prominenza al benessere comune, subordinando quello particolare.

4 Analisi del linguaggio metaforico del discorso tenuto in occasione della ricorrenza del Quattro Maggio

Nel discorso tenuto in occasione della ricorrenza del Quattro Maggio è possibile riscontrare gli stessi domini concettuali sopra individuati, tuttavia, in alcuni casi ne differisce l'utilizzo metaforico. Pertanto, di seguito, si procederà a classificare tutti i termini utilizzati in chiave metaforica nei rispettivi domini concettuali, ma l'analisi delle espressioni linguistiche e delle relative metafore prenderà in considerazione solo quelle non trattate in precedenza.

Casa/famiglia: *péngyǒu* 朋友 (amici) (6); *érnǚ* 儿女 (figli e figlie) (2); *dài* 代 (generazione) (10); *xuéxiào* 学校 (scuola) (1); *zhīxīn rén* 知心人 (amico intimo) (1).

Viaggio/strada: *fènjìn* 奋进 (avanzare audacemente) (2); *jìnchéng* 进程 (entrare nel percorso) (2); *qiántú* 前途 (strada di fronte) (1); *jiākuài* 加快 (accelerare) (1); *tūjìn* 推进 (avanzare) (1); *xiàngwǎng* 向往 (andare) (1); *qiánjǐng* 前景 (scenario di fronte) (1); *jiējìn* 接近 (avvicinarsi) (1); *jùlí* 距离 (distare) (1); *jìn* 近 (vicino) (4); *jiǎotàshídì* 脚踏实地 (piedi per terra) (2); *zhǐyǐn* 指引 (guidare) (1); *fāngxiàng* 方向 (direzione) (1); *lìjīng* 历经 (attraversare) (1); *jìnbù* 进步 (fare passi avanti) (3); *tújìng* 途径 (via, canale) (1); *chǔyú* 处于 (trovarsi); *yǐndǎo* 引导 (guidare) (1); *yuǎnháng* 远航 (navigare lontano) (1); *yīn xún shǒu jiù* 因循守旧 (seguire il sentiero tracciato) (1); *zǒu* 走 (procedere) (5); *jìn* 进 (entrare) (1); *kāitā* 开拓进取 (avanzare con decisione su nuove strade) (2); *yǒngwǎngzhíqián* 勇往直前 (avanzare coraggiosamente) (1); *yībù yībù* 一步一步 (passo dopo passo) (1); *zǒu dào* 走到 (giungere) (1); *dāngqián* 当前 (di fronte) (1); *qiánfāng* 前方 (davanti) (1); *lù zài jiǎoxià* 路在脚下 (la strada è sotto i piedi) (1); *chí ér bù xī* 驰而不息 (cavalcare senza sosta) (1); *chíchěng* 驰骋 (galoppare) (1); *jìnxíng* 进行 (portare avanti) (2); *jiētī* 阶梯 (scala) (1); *dàolù* 道路 (strada) (3); *féng shān kāilù* 逢山开路 (aprire una strada sulla vetta della montagna) (1); *yù hé jià qiáo* 遇河架桥 (costruire un ponte quando si incontra un fiume) (1); *xīn lù* 新路 (nuove strade) (1); *rénshēng zhī lù* 人生之路 (la strada della vita) (1); *tǎntú* 坦途 (cammino spianato) (1); *dǒupō* 陡坡 (erta) (1); *píngchuān* 平川 (piana) (1); *xiǎntān* 险滩 (rapide) (1); *zhídào* 直道 (strada dritta) (1); *wānlù* 弯路 (tornante) (1).

Guerra: *zhànxiàn* 战线 (fronte) (1); *fènjìn* 奋进 (avanzare audacemente) (2); *fèndòu* 奋斗 (lottare) (13); *bì shèng* 必胜 (sicura vittoria) (1); *jìnjūn* 进军 (marciare, avanzare) (3); *bǎowèi* 保卫 (proteggere, salvaguardare) (1); *chéngbài* 成败 (vincere o perdere) (1); *pīnbó* 拼搏 (lottare pertinacemente) (3); *jiěfàng* 解放 (liberare) (2); *shēnglìjūn* 生力军 (nuove leve dell'esercito) (1); *dòngyuán* 动员 (mobilitare) (2); *wǔzhuāng* 武装 (armamento, armare) (1); *bójí* 搏击 (lottare) (1); *tiǎozhàn* 挑战 (sfida, sfidare) (1); *gōngjiān* 攻坚 (assaltare) (1); *yīxiàn* 一线 (prima linea) (1); *qiányán* 前沿 (posizione avanzata) (1); *gōngguān* 攻关 (assaltare una posizione strategica) (1); *chuǎng* 闯 (irrompere) (2); *qiánliè* 前列 (prima linea) (1); *dàilǐng* 带领 (guidare, condurre) (1); *jǔ qǐ.....qízhì* 举起.....旗帜 (issare la bandiera) (1); *wéihù* 维护 (proteggere) (2).

Costruzione: *jiànshè* 建设 (costruire) (5); *jiànchéng* 建成 (costruire) (2); *lánútú* 蓝图 (progetto) (1); *láo gù* 牢固 (saldo, stabile) (2); *quèlì* 确立 (fondare) (1); *jiàn lì* 建立 (fondare) (3); *zhāshi* 扎实 (solido, forte) (1); *jīchǔ* 基础 (fondamenta) (3); *jīcéng* 基层 (livello di base) (3); *dòngliáng zhī cái* 栋梁之材 (legno della trave di colmo) (1); *chuàngjiàn* 创建 (fondare, istituire) (1); *dājiàn* 搭建 (erigere) (1); *jiàngōnglìyè* 建功立业 (costruire un successo) (1).

Natura: *yuányuán bùduàn* 源源不断 (sorgente continua) (1); *fàngfēi* 放飞

(lasciar volare) (1); *yuánquán* 源泉 (sorgente, fonte) (1); *chéngguǒ* 成果 (frutto) (1); *tiāndì* 天地 (cielo e terra, mondo) (2); *xīnfēng* 新风 (nuovi venti) (1); *zhāoqì* 朝气 (brezza del mattino) (2); *tiānkōng* 天空 (cielo) (1); *fánróng* 繁荣 (fiorire) (2); *péngbó* 蓬勃 (fiorire) (1); *shùlì* 树立 (piantare in posizione eretta¹⁰) (5); *bōzhòng* 播种 (seminare).

Essere vivente: *jīngshén* 精神 (spirito) (11); *lìliàng* 力量 (forza) (4); *quē gài* 缺钙 (mancanza di calcio) (1); *zēngqiáng* 增强 (rafforzare) (3); *línghún* 灵魂 (anima) (1); *huólì* 活力 (vitalità) (1); *zì qiáng bù xī* 自强不息 (rafforzarsi senza sosta) (2); *zì lì zì qiáng* 自立自强 (stare in piedi e rafforzarsi in autonomia) (1).

Macchina/attrezzi: *zuòyòng* 作用 (funzione) (2); *dònglì* 动力 (forza motrice) (2); *néngliàng* 能量 (energia) (2); *rónglú* 熔炉 (crogiolo) (1); *dàidòng* 带动 (mettere in moto) (1).

Altro: *tuò shǒu kě dé* 唾手可得 (facile come sputarsi su una mano); *diǎnrán* 点燃 (accendere il fuoco); *dàjú* 大局 (grande scacchiera); *shuāida* 摔打 (sbattere); *cuòzhé* 挫折 (rovescio); *kǎoyàn* 考验 (mettere alla prova); *bì lù lán lǚ* 筚路蓝缕 (un carro di legna e vestiti a brandelli); *qiè'érbùshě* 锲而不舍 (incidere senza smettere mai); *shǒu pián zú zhī* 手胼足胝 (mani e piedi callosi); *duànliàn* 锻炼 (forgiare, fondere); *chuíliàn* 锤炼 (martellare); *yǎngchéng* 养成 (coltivare, allevare); *bōzhòng* 播种 (seminare); *wǔtái* 舞台 (palcoscenico) (1); *sùzào* 塑造 (plasmare) (1).

4.1 La metafora della famiglia

Nell'analisi del dominio concettuale della famiglia, si è fatto confluire quello dell'amicizia, in quanto affini tra loro. Quest'ultimo è stato utilizzato sin dall'appellativo con cui Xi Jinping si rivolge al suo pubblico: *qīngnián péngyǒumen, tóngzhìmen* 青年朋友们, 同志们 (giovani amici e compagni). Usato in chiave metaforica, il dominio dell'amicizia è accostabile a quello della famiglia poiché entrambi instaurano un saldo legame tra lo *speaker* e gli ascoltatori. Infatti, il termine *péngyǒu* 朋友 (amici) crea un'aria di intimità tra Xi e gli astanti e fa leva sulla relazione di amicizia tra il Partito, di cui egli è rappresentante, il suo giovane pubblico e l'intero popolo. Da qui ne deriva che IL PARTITO È UN AMICO DEL POPOLO.

L'uso metaforico del dominio dell'amicizia si distingue da quello della famiglia poiché gli amici, a differenza dei familiari, sono oggetto di scelta. In quest'ottica la relazione amicale può essere considerata ancor più solida rispetto a quella familiare.

¹⁰ Nel loro studio Wang Weimin e Huang Ya (2011) ascrivono il termine *shùlì* 树立 (stabilire, fondare) al dominio concettuale delle costruzioni. Tuttavia, nel presente studio esso viene considerato in virtù della sua composizione morfemica, *shù* 树 (albero, piantare) e *lì* 立 (stare in piedi), e viene quindi incluso nella categoria del mondo naturale.

La necessità di instaurare un rapporto confidenziale tra il Partito e il popolo è chiaramente esplicitata nella sezione che segue:

各级领导干部要关注青年愿望、帮助青年发展、支持青年创业，做青年朋友的知心人，做青年工作的热心人。

I quadri dirigenti di tutti i livelli devono prestare attenzione alle aspirazioni dei giovani, aiutarli nello sviluppo e sostenerne le nuove attività, devono diventare intimi amici dei giovani ed essere entusiasti del loro lavoro.

In questo caso, al termine *péngyǒu* 朋友 (amico) si affianca l'espressione *zhīxīn rén* 知心人 (intimo amico), riconducibile al dominio dell'amicizia in virtù della sua composizione morfemica: formato da *zhī* 知 (conoscere), *xīn* 心 (mente-cuore) e *rén* 人 (persona), l'espressione indica una persona che 'conosce il mente-cuore', ovvero i sentimenti, le aspirazioni e la volontà dei 'giovani'.

In merito al dominio della famiglia, esso è, in primo luogo, esplicitato dall'espressione *zhōnghuá érǎnǚ* 中华儿女 (figli della Cina), ampiamente riscontrabile nell'intero discorso politico cinese (Link 2013, p. 201).

中国梦是历史的、现实的，也是未来的。中国梦凝结着无数仁人志士的不懈努力，承载着全体中华儿女的共同向往。

Il sogno cinese è un sogno storico, attuale e anche del futuro. Esso condensa l'impegno infaticabile di innumerevoli uomini dai nobili ideali, sopporta il peso delle speranze comuni ai figli dell'intera Cina.

In secondo luogo, anche qui si rileva la presenza dell'espressione linguistica *dài* 代 (generazione), ma ad essa soggiace la metafora LA NAZIONE È UNA FAMIGLIA, anziché IL PARTITO È UNA FAMIGLIA. I due passaggi che seguono sono i più rappresentativi di questa metafora:

中国梦是我们的，更是你们青年一代的。中华民族伟大复兴终将在广大青年的接力奋斗中变为现实。

Il sogno cinese è il nostro sogno, ma ancor più è della vostra generazione. La grande rinascita della nazione cinese sta, infine, per diventare realtà nella lotta che vede unite le forze delle vaste masse di giovani.

展望未来，我国青年一代必将大有可为，也必将大有作为。这是“长江后浪推前浪”的历史规律，也是“一代更比一代强”的青春责任。

Guardando al futuro, le nuove generazioni della Cina hanno sicuramente

buone speranze e di certo faranno anche grandi cose. Come 'nel fiume Yangzi le onde dietro sospingono quelle davanti', allo stesso modo la responsabilità della gioventù è di 'rinforzarsi generazione su generazione'.

In questa prolusione la metafora della famiglia assume un valore nuovo rispetto a quello riscontrato in precedenza: essa non solo assolve al compito di creare coesione, ma vuole altresì dare impulso all'azione. L'intero discorso è incentrato sul ricambio generazionale e, in particolare, sui compiti che i giovani astanti devono portare avanti, primo fra tutti, quello di realizzare il 'sogno cinese'. Questo intento è ulteriormente rafforzato dalla citazione di due versi di una novella contenuta nell'antologia *Qīng suǒ gāo yì* 青琐高议 (*Lofty judgement from the Green Lattice*) curata da Liu Fu (cfr. Mair 2001, p. 679), un personaggio ignoto vissuto durante l'epoca dei Song Settentrionali (960-1127). I due versi *chángjiāng hòulàng tuī qiánlàng* 长江后浪推前浪 (nel fiume Yangzi le onde dietro sospingono quelle davanti) e *yīdài gèng bǐ yīdài qiáng* 一代更比一代强 (rinforzarsi generazione su generazione) creano un'analogia tra le onde del fiume e le generazioni di una famiglia.

4.2 La metafora del viaggio e della strada

In questo discorso i due domini del viaggio e della strada sono associati metaforicamente e rispettivamente a due concetti: il primo è collegato al 'sogno cinese'; il secondo, alla vita umana. Queste due metafore strutturano profondamente il discorso di Xi Jinping e la prima di esse, REALIZZARE IL SOGNO CINESE È UN VIAGGIO, è esplicitata nel passaggio che segue:

现在，我们比历史上任何时期都更接近实现中华民族伟大复兴的目标，比历史上任何时期都更有信心、更有能力实现这个目标。行百里者半九十。距离实现中华民族伟大复兴的目标越近，我们越不能懈怠，越要加倍努力，越要动员广大青年为之奋斗。

Guardando gli altri periodi storici, mai come adesso siamo stati così vicini all'obiettivo di grande rinascita della nazione cinese, mai come ora abbiamo avuto una tale fiducia e capacità per realizzarlo. Le difficoltà aumentano via via che ci si avvicina alla meta. Più l'obiettivo di realizzare la rinascita nazionale è vicino, più non possiamo essere fiacchi, più dobbiamo raddoppiare gli sforzi, ancor di più dobbiamo mobilitare le vaste masse di giovani a lottare per quest'obiettivo.

Le espressioni *jiējìn* 接近 (avvicinarsi), *jùlí* 距离 (distare) e *jìn* 近 (vicino) fanno tutte riferimento al 'sogno cinese', il quale è associato alla meta di un viaggio che ha inizio in un'epoca non precisata. La metafora concettuale

REALIZZARE IL SOGNO CINESE È UN VIAGGIO è enfatizzata dalla citazione del verso *xíng bǎi lǐ zhě bàn jiǔshí* 行百里者半九十 (lett. in un viaggio lungo cento *lǐ*, giunti a novanta *lǐ* si è solo a metà del viaggio), nel quale il carattere cinese *xíng* 行 ha appunto il significato di 'viaggiare'.¹¹

La rilevanza di questa metafora appare ancor più evidente in relazione al fatto che essa viene ripresa più avanti nel discorso e, in particolare, in una sezione nella quale si fa riferimento alle sofferenze patite in passato dalla nazione cinese e alla sua capacità di risollevarsi:

我们的国家，我们的民族，从积贫积弱一步一步走到今天的发展繁荣，靠的就是一代又一代人的顽强拼搏，靠的就是中华民族自强不息的奋斗精神。当前，我们既面临着重要发展机遇，也面临着前所未有的困难和挑战。梦在前方，路在脚下。自胜者强，自强者胜。

Il nostro Paese, la nostra nazione, dalla grande povertà e debolezza è giunta, passo dopo passo, all'odierno sviluppo e splendore. Ciò su cui si è poggiata è proprio la lotta tenace di generazione dopo generazione, ciò su cui si è poggiata è proprio lo spirito combattente della nazione cinese che instancabilmente si rafforza. Oggi ci troviamo di fronte a importanti opportunità di sviluppo, ma anche a sfide e difficoltà senza precedenti. Il sogno è davanti a noi; la strada, sotto i nostri piedi. Chi domina sé è potente; chi rende se stesso potente, domina.

La metafora bellica e quella del viaggio sono qui legate dalla stessa funzione discorsiva, ossia creare un clima di tensione finalizzato all'azione. Gli ultimi due periodi dell'estratto di cui sopra, ovvero *mèng zài qiánfāng, lù zài jiǎoxià* 梦在前方，路在脚下 (il sogno è davanti a noi; la strada è sotto i nostri piedi) e *zì shèng zhě qiáng, zìqiáng zhě shèng* 自胜者强，自强者胜 (chi domina sé è potente; chi rende se stesso potente domina), assolvono alla funzione di spronare gli ascoltatori a essere risoluti e perseveranti. Tale funzione è messa in rilievo anche grazie alla struttura sintattica dei due periodi, entrambi formati da coppie di proposizioni parallele di quattro caratteri. Da questa combinazione risulta uno stile classicheggiante, ulteriormente rafforzato dalla presenza di una citazione classica. Nello specifico, il verso *zì shèng zhě qiáng* (chi domina sé è potente) è tratto dalla stanza 33 del *Laozi*, mentre la proposizione seguente ne riprende la struttura sintattica, pur non trattandosi di una citazione (Scarpari 2015a).

In considerazione del passo del *Laozi* da cui è stato tratto il riferimento, ossia *shèng rén zhě yǒulì yě, zì shèng zhě qiáng yě* 胜人者有力也，自胜者

11 Il verso compare nel *Zhànguó cè* 战国策 (Intrighi degli Stati Combattenti) come citazione di un'imprescisa 'ode' (*shī* 诗) e contiene un carattere in più (*bàn yú jiǔshí* 半于九十 anzi-ché *bàn jiǔshí* 半九十) rispetto a quanto riportato da Xi Jinping. Cfr. *Zhànguó cè* 7/1/7, in He Jianzhang 1990, vol. 1, p. 261).

强也 (chi domina gli altri ha forza, ma solo chi domina se stesso è potente), si evince come l'enfasi sia posta sull'indagine introspettiva, in quanto solo colui che conosce a fondo e 'domina' se stesso può diventare *qiáng* 强 (potente) e, dunque, andare oltre la semplice *lì* 力 (forza). Ponendo in relazione il senso generale che traiamo dal testo daoista con il concetto di 'sogno cinese', si potrebbe giungere alla conclusione che tale citazione voglia ancora una volta porre l'accento sul valore e il lavoro del singolo nel progetto di realizzazione del 'sogno cinese'. Infatti, ciascun individuo lavorando su se stesso e perseguendo i propri sogni, contribuisce a realizzare il 'comune sogno cinese'.

Con il medesimo obiettivo, si riscontra l'uso metaforico del dominio della strada che, come accennato in precedenza, è stato utilizzato per strutturare il concetto di vita umana ed è posto in relazione al viaggio che porta a realizzare il 'sogno cinese':

学习是成长进步的阶梯，实践是提高本领的途径。青年的素质和本领直接影响着实现中国梦的进程。

Lo studio è la scala per crescere e progredire, la pratica rappresenta la via per aumentare le proprie abilità. La formazione e le abilità dei giovani hanno un effetto diretto sul processo di realizzazione del sogno cinese.

In questo passaggio, i termini *jìnbù* 进步 (fare passi avanti), *jiētī* 阶梯 (scala) e *tújìng* 途径 (via, canale) sono relativi alla metafora concettuale LA VITA È UNA STRADA, mentre *jìnchéng* 进程 (entrare nel percorso) si riferisce al 'viaggio' del 'sogno cinese'.

4.3 La metafora bellica

Anche il discorso tenuto in occasione della ricorrenza del Quattro Maggio sfrutta ampiamente le metafore IL POPOLO È UN ESERCITO e REALIZZARE IL SOGNO CINESE È UNA GUERRA, le cui espressioni linguistiche sono ancor più numerose in questo secondo discorso. Inoltre, esse vengono poste in relazione al ruolo e ai compiti che la gioventù svolge all'interno della società. Tralasciando l'enumerazione di tutte le espressioni metaforiche, è comunque opportuno porre in rilievo come esse siano presenti dalle battute iniziali fino a quelle conclusive: in primo luogo, Xi Jinping si rivolge ai suoi giovani astanti con l'appellativo *gè tiáo zhànxiàn de yōuxiù qīngnián dàibīǎo* 各条战线的优秀青年代表 (eccellenti rappresentanti dei giovani dei diversi fronti), dove appunto il termine *zhànxiàn* 战线 (fronte) appartiene alla terminologia bellica. In secondo luogo, nella sezione conclusiva del discorso, Xi afferma:

青年朋友们，人的一生只有一次青春。现在，青春是用来奋斗的；将来，青春是用来回忆的。[...] 总之，只有进行了激情奋斗的青春，只有进行了顽强拼搏的青春，只有为人民作出了奉献的青春，才会留下充实、温暖、持久、无悔的青春回忆。

Giovani amici, nella vita c'è una sola giovinezza. Adesso la giovinezza serve a lottare, in futuro servirà a ricordare. [...] In breve, solo avendo condotto una giovinezza piena di lotte entusiasmanti, solo con una giovinezza piena di lotte tenaci, solo con una giovinezza votata al popolo, si può averne un ricordo pieno, caldo, duraturo e senza rimpianti.

In questo passaggio, la funzione della metafora bellica è quella di spingere all'azione ed è interessante notare come essa sia velata da un timbro linguistico che richiama un consiglio fornito da una persona saggia e con una maggiore esperienza.

4.4 La metafora delle costruzioni

In primis, il dominio delle costruzioni è usato metaforicamente per strutturare il concetto di società:

广大青年要 [...] 在改革开放和社会主义现代化建设的大熔炉中，在社会的大学校园里，掌握真才实学，增益其所不能，努力成为可堪大用、能担重任的栋梁之材。

Nel grande crogiolo della costruzione della modernizzazione socialista e della politica di riforme e apertura; nella grande scuola della società, dovete sfruttare al meglio il vostro talento genuino e aumentarne la versatilità, impegnarvi a diventare le 'colonne portanti' capaci di svolgere importanti funzioni e di supportare pesanti responsabilità.

La metafora concettuale LA SOCIETÀ È UN EDIFICIO si specifica attraverso l'espressione *dòngliáng zhī cái* 栋梁之材 (lett. il legno della trave di colmo), che rappresenta la citazione del *Sānguó yǎnyì* 三国演义 (Romanzo dei tre regni) di Luo Guanzhong (1330-1400 ca). Questa espressione indica l'asse portante di legno che sorregge il tetto di un edificio. Essa viene, qui, utilizzata metaforicamente per designare il ruolo dei giovani che vengono identificati con l'asse portante, così da enfatizzare il loro ruolo principale nello sviluppo della Cina e nella realizzazione della 'grande rinascita della nazione cinese'. Il pensiero messo in risalto dalla metafora è conforme ai principi del Movimento di Nuova Cultura che vedeva nei giovani l'unica spinta propulsiva in grado di attivare il processo di rigenerazione del Paese. Un uso metaforico particolarmente interessante del dominio delle costruzioni lo si ritrova nel passo che segue:

要用中国梦打牢广大青少年的共同思想基础，教育和帮助青少年树立正确的世界观、人生观、价值观，永远热爱我们伟大的祖国，永远热爱我们伟大的人民，永远热爱我们伟大的中华民族，坚定跟着党走中国道路。

Bisogna creare con il sogno cinese una solida base ideologica comune a tutte le vaste masse di giovani, educare e aiutare i giovani a stabilire una visione del mondo, della vita e un sistema di valori corretti, amare sempre ardentemente la nostra grande madrepatria, il nostro grande popolo e la nostra grande nazione cinese.

Nella prima proposizione di questo estratto, il concetto di ideologia è associato metaforicamente a un'opera edilizia, le cui *jīchǔ* 基础 (fondamenta) devono essere fortificate attraverso il 'sogno cinese'. Il 'sogno cinese' è, dunque, lo 'strumento' per *dǎ* 打 (fare) in modo che siano *láo* 牢 (saldo, solido) le fondamenta ideologiche comuni a tutti i giovani. Questa proposizione fa quindi riferimento all'ipotesi che il 'sogno cinese' sia in concreto un concetto finalizzato a creare un immaginario collettivo, volto a consolidare il senso d'appartenenza dei giovani astanti e del popolo cinese nel suo complesso.

4.5 La metafora della natura

La principale associazione metaforica che sfrutta il dominio concettuale dell'ambiente naturale lega il concetto di giovinezza a quello di primavera. Essa è riscontrabile anche in altre culture, ma in quella cinese risulta particolarmente significativa. Infatti, il cinese *qīngchūn* 青春, composto dai morfemi *qīng* 青 (verde-blu¹²) e *chūn* 春 (primavera, vitalità, passione amorosa), ha il duplice significato di 'giovinezza' e 'primavera' e il morfema *qīng* (verde-blu) compone altresì il termine *qīngnián* 青年 (anni verdi) che significa 'giovinezza' (Link 2013, p. 152).

L'intero discorso di Xi Jinping gioca sull'ambivalenza della parola *qīngchūn* (giovinezza-primavera), così, diverse espressioni linguistiche richiamano a questa stagione e, tra esse, la più rappresentativa è contenuta nel passo seguente:

广大青年要勇敢肩负起时代赋予的重任，志存高远，脚踏实地，努力在实现中华民族伟大复兴的中国梦的生动实践中放飞青春梦想。

Voi, vaste masse di giovani, dovete assumervi con coraggio la pesante

¹² Il termine *qīng* 青 può riferirsi al 'verde', come nel caso di *qīngjiāo* 青椒 (peperoncino verde), al 'blu' come in *qīngtiān* 青天 (cielo blu) e persino al 'nero' come in *qīng bù* 青布 (stoffa nera).

responsabilità che l'epoca vi conferisce; con alte ambizioni e piedi per terra, dovete impegnarvi a far volare i sogni della giovinezza all'interno di una vivida prassi finalizzata ad avverare il sogno cinese di grande rinascita della nazione cinese.

L'immagine metaforica suscitata dall'espressione *fàngfēi* 放飞 (far volare) i *mèngxiǎng* 梦想 (sogni) richiama alla stagione primaverile poiché quest'ultima è generalmente associata al volo migratorio degli uccelli. Essa rappresenta un'espressione linguistica della metafora consueta LA GIOVINEZZA È LA PRIMAVERA.

La metafora della primavera usata da Xi Jinping si collega direttamente al pensiero di Li Dazhao. In questo discorso è, infatti, presente la citazione di due versi della poesia *Qīngchūn* 青春 (Primavera), scritta dal primo marxista cinese e pubblicata l'1 ottobre 1916 sulla rivista *Xīn Qīngnián* 新青年 (Gioventù nuova):

“以青春之我……，创建青春之国家，青春之民族”

«Con l'io primaverile... creerete paesi e nazioni primaverili»¹³

La poesia di Li Dazhao è intrisa di precetti daoisti: egli riprende la 'dialettica del mutamento' del *Zhuangzi* come chiave di lettura del momento storico che la Cina stava attraversando all'inizio del XX secolo e la stessa metafora della primavera è ripresa dal testo appartenente alla tradizione daoista. Così come espresso in questa poesia, il pensiero di Li è ancorato alla sfera del soggettivismo; la primavera, infatti, è intesa da Li, non tanto come stagione naturale della vita, o come 'futuro luminoso', ma come una decisione che il soggetto, l'io primaverile, deve prendere nel presente per dare avvio a un'esistenza nuova: centrale nella poesia è l'azione che l'io deve compiere per far sì che la Cina *zàishēng* 再生 (rinascita). Di fatto, il pensiero di Li Dazhao è un pensiero positivo che attribuisce al soggetto il potere e le capacità di sovvertire le sorti della Cina, le quali, dopo il fallimento dell'esperienza repubblicana, apparivano ineluttabili a molti (Pozzana 1994, pp. 7-28).

In questo contesto occorre ricordare che Li Dazhao è stato un punto di riferimento non solo teorico, ma anche organizzativo del Movimento del Quattro Maggio. La citazione di cui sopra è certamente mossa dall'intento di ricollegarsi a uno dei massimi esponenti del periodo più intellettualmente fecondo del secolo scorso in Cina. Consideriamo l'intero periodo in cui è incastonata la citazione:

¹³ Pozzana 1994, p. 113. Nella traduzione la persona della coniugazione verbale è stata adeguata alla redazione del testo.

广大青年要有敢为人先的锐气，勇于解放思想、与时俱进，敢于上下求索、开拓进取，树立在继承前人的基础上超越前人的雄心壮志，“以青春之我……，创建青春之国家，青春之民族”。

Voi, vaste masse di giovani, dovete avere la grinta per osare a essere pionieri, dovete avere il coraggio di emancipare il pensiero, di avanzare con i tempi, dovete osare nel ricercare ovunque, avanzare con decisione su nuove strade, stabilire sulla base dell'eredità nobili ideali e grandi aspirazioni che superino quelli dei predecessori, «con l'io primaverile... creerete paesi e nazioni primaverili».

Si potrebbe opinare che il presente discorso tralasci la profondità filosofica propria della poesia di Li Dazhao per concentrarsi principalmente sull'aspetto propositivo della sua 'primavera' e che la motivazione principale della citazione consista nello stimolare un atteggiamento positivo volto all'azione. A sostegno di questa ipotesi vi è il fatto che nell'estratto sono presenti altre due citazioni: la prima è lo slogan dell'epoca di Deng, *jiěfàng sīxiǎng* 解放思想 (emancipare il pensiero); la seconda è *yǔ shí jù jìn* 与时俱进 (avanzare con i tempi) che rappresenta un passo dell'opera di Cai Yuanpei, *Zhōngguó lúnǐ xué shǐ* 中国伦理学史 (Storia dell'etica cinese).

Da ciò è possibile dedurre che Xi Jinping utilizzi queste citazioni per collegare il momento attuale a due passaggi cruciali nella storia della Cina: il periodo del Movimento di Nuova Cultura e l'inizio della nuova epoca di 'riforme e apertura'. Si vuole, dunque, associare questa fase di preludio alla 'grande rinascita della nazione cinese' a tali passaggi storici di profonde trasformazioni.

5 Riflessioni sul valore delle metafore che strutturano il concetto di 'sogno cinese'

Da quanto esposto, si evince che la metafora onirica dell'attuale dirigenza cinese è strutturata da diversi domini concettuali. Nello specifico, dall'analisi dei due discorsi sono emerse le metafore REALIZZARE IL SOGNO CINESE È UNA STRADA, REALIZZARE IL SOGNO CINESE È UNA GUERRA, IL SOGNO CINESE È UNA COSTRUZIONE, REALIZZARE IL SOGNO CINESE È UN VIAGGIO. A queste è possibile affiancare le metafore della famiglia e dell'essere vivente, le quali, sebbene utilizzate in relazione ai concetti di Nazione e di Cina, sono comunque impiegate per suffragare il 'progetto sogno cinese'. Pertanto, dal punto di vista delle metafore concettuali, il 'sogno cinese' viene considerato come un sogno della 'famiglia cinese' e dell' 'essere vivente Cina'.

A conclusione e completamento dell'analisi fin qui svolta, è possibile suddividere tali metafore in due categorie sulla base della funzione discor-

siva. Tale distinzione trae spunto dal pensiero di Bob Hodge e Kam Louie (1999). Gli autori, muovendo dal presupposto che l'ideologia non sia mai unitaria o omogenea ma che operi come un coniugato di contraddizioni, distinguono tra *P-ideology* e *S-ideology*: la prima si fonda su un rapporto di potere e si esprime attraverso opposizioni binarie, costruendo differenze; la seconda mira a velare tali differenze (Hodge, Louie 1999, pp. 47-49).

Alla prima categoria possono essere ricondotte la metafora bellica e quelle relative al dominio concettuale del viaggio e della strada. In proposito, si consideri il seguente estratto del discorso tenuto in occasione della ricorrenza del Quattro Maggio:

中国特色社会主义是我们党带领人民历经千辛万苦找到的实现中国梦的正确道路。

Il socialismo con caratteristiche cinesi è la giusta strada per realizzare il sogno cinese, che il nostro partito ha trovato guidando il popolo attraverso infinite difficoltà.

Questo passaggio rappresenta un chiaro esempio della funzione attribuita alla *P-ideology*, ovvero di «express the power of powerful» (Hodge, Louie 1999, p. 48). La contrapposizione è, qui, tra il Partito e il popolo, e la *P-ideology* si esprime enfatizzando le capacità e il potere del Partito come entità distinta dal popolo.

Alla seconda categoria possono essere ascritte, invece, tutte quelle metafore che mirano a creare intimità e che esortano alla coesione sociale attraverso il richiamo alla sfera emotiva. Ne rappresenta un esempio emblematico la metafora della famiglia. Si aggiungono quelle delle costruzioni e dell'essere vivente: la prima perché enfatizza la necessità di lavorare insieme per un progetto comune; la seconda perché promuove l'identificazione del PCC e dell'intero popolo in un unico essere vivente.

A integrazione di quanto sin qui esposto, è necessario osservare come alla prima delle due categorie indicate è possibile riconoscere altresì la funzione discorsiva che lo studioso Ji Fengyuan (2004, p. 89) attribuisce all'uso della terminologia bellica, ossia quello di infondere il senso di urgenza tipico di uno stato di guerra. Così, la metafora REALIZZARE IL SOGNO CINESE È UN VIAGGIO sprona al raggiungimento della 'meta' e, quindi, del 'sogno cinese'.

Come anticipato all'inizio, l'analisi fin qui condotta ha messo in luce la macro-funzione che sostiene e unisce tra loro tanto le categorie metaforiche, quanto gli espedienti retorici utilizzati da Xi Jinping nel contesto dei due discorsi, ovvero promuovere l'unità nazionale.

Bibliografia

- Andreini, Attilio (a cura di) (2004). *Laozi: Genesi del 'Daodejing'*. Torino: Einaudi.
- Bulfony, Clara (2011). «Il linguaggio politico cinese attraverso la stampa: analisi del nuovo lessico». In: Brambilla, Marina; Bulfony, Clara; Leoncini Bartoli, Antonella (a cura di), *Linguaggio politico e politica delle lingue*. Milano: FrancoAngeli.
- Carver, Terrell; Pikalo, Jernej (eds.) (2008). *Political Language and Metaphor: Interpreting and Changing the World*. London; New York: Routledge.
- Charteris-Black, Jonathan (2004). *Corpus Approaches to Critical Metaphor Analysis*. New York: Palgrave.
- Charteris-Black, Jonathan (2011). *Politicians and Rhetoric: The Persuasive Power of Metaphor*. New York: Palgrave.
- Goatly, Andrew (1997). *The Language of Metaphors*. London: Routledge.
- Goatly, Andrew (2007). *Washing the Brain: Metaphor and Hidden Ideology*. Amsterdam: John Benjamins.
- He Jianzhang 何健章 (ed.) (1990). *Zhànguó cè zhùshì 战国策注释* (Commentario a 'Intrighi degli Stati Combattenti'). Beijing: Zhonghua shuju.
- Hodge, Bob; Louie, Kam (1999). *The Politics of Chinese Language and Culture: The Art of Reading Dragons*. London; New York: Routledge.
- Ji, Fengyuan (2004). *Linguistic Engineering: Language and Politics in Mao's China*. Honolulu: University of Hawai'i Press.
- Jiang Zemin 江泽民 (2001). «*Jiāng zémín: Zài qìngzhù zhōngguó gòngchǎndǎng chénglì bāshí zhōunián dàhuì shàng de jiǎnghuà*» 江泽民: 在庆祝中国共产党成立八十周年大会上的讲话 (Discorso di Jiang Zemin in occasione dell'assemblea celebrativa degli ottant'anni del PCC) [online]. *Xinhua wang*, 1 luglio. Disponibile all'indirizzo http://news.xinhuanet.com/ziliao/2001-12/03/content_499021.htm (2016/05/09).
- Kövecses, Zoltán (2002). *Metaphor: A Practical Introduction*. New York: Oxford University Press.
- Li Dekun 李德昆 (2010). «*Xīn zhōngguó 60 nián lái zhèngzhì yǔyán shùpíng*» 新中国60年来政治语言述评 (Commenti sul linguaggio politico della Nuova Cina negli ultimi 60 anni). *Xue lilun*, 1, pp. 53-54.
- Lakoff, George; Johnson, Mark (1980). *Metaphors we Live by*. Chicago: University of Chicago Press.
- Lavagnino, Alessandra (2011). «XV Congresso del PCC: Piccolo lessico politico del dopo-Deng». In: Cadonna, Alfredo; Gatti, Franco (a cura di), *Cina: Miti e realtà*. Venezia: Cafoscarina.
- Link, Perry (2013). *An Anatomy of Chinese: Rhythm, Metaphor, Politics*. Harvard: Harvard University Press.
- Li Xiaobiao 李小白 (2014). «*Zhōngguó mèng: Gòngjiàn gòngxiǎng de mèng*» 中国梦: 共建共享的梦 (Il 'sogno cinese': un sogno che si costruisce e di cui

- si gode insieme) [online]. *Renmin wang*, 25 marzo. Disponibile all'indirizzo <http://theory.people.com.cn/n/2014/0325/c40531-24732583.html> (2016/05/09).
- Magagnin, Paolo (2014). «'Tenere alta la bandiera del socialismo con caratteristiche cinesi': Discorso politico cinese e linguaggio figurato in un'ottica traduttiva». In: «Tradurre Figure/Translating Figurative Language». *Quaderni del CESLIC: Atti di Covegni*. Bologna: Centro di Studi Linguistico-Culturali (CeSLiC), pp. 113-122.
- Mair, Victor H. (ed.) (2001). *The Columbia History of Chinese Literature*. New York: Columbia University Press.
- Murray, Edelman (1988). *Constructing the Political Spectacle*. Chicago: University of Chicago Press.
- Pozzana, Claudia (a cura di) (1994). *Li Dazhao: Primavera e altri scritti*. Parma: Pratiche editrice.
- Puppini, Giovanna (2008). «Come si costruisce un sogno: Slogan pubblicitari a servizio delle Olimpiadi di Pechino 2008». *Cosmopolis*, pp. 43-54.
- Scarpari, Maurizio (a cura di) (2013a). *La Cina*. Torino: Einaudi.
- Scarpari, Maurizio (a cura di) (2013b). *Mencio e l'arte di governo*. Venezia: Marsilio.
- Scarpari, Maurizio (2013c). Intervista contenuta in Pieranni, Simone. «L'armonia cerca autore». *il manifesto*, 19 luglio, p. 10.
- Scarpari, Maurizio (2015a). «La citazione dotta nel linguaggio politico cinese contemporaneo» [online]. *Annali di Ca' Foscari. Serie Orientale*, 51, pp. 163-178. Available at <http://edizionicafoscari.unive.it/riv/dbr/9/23/AnnaliCaFoscari/51/498> (2016-06-25).
- Scarpari, Maurizio (2015b). *Ritorno a Confucio: La Cina tra tradizione e mercato*. Bologna: Il Mulino.
- Schoenhals, Michael (1992). *Doing Things with Words in Chinese Politics: Five Studies*. Berkley: University of California Press.
- Stafutti, Stefania; Ajiani, Gianmaria (2008). *Colpirne uno per educarne cento: Slogan e parole d'ordine per capire la Cina*. Torino: Einaudi.
- Wang Wei Min 王维民; Huang Ya 黄娅 (2012). «Cóng gàiniàn yǐnyù kàn zhèngfǔ de yìshí xíngtài yǔ zhízhèng lǐlùn——yǐ guówùyuàn "zhèngfǔ gōngzuò bàogào" (1978/2011) wéi lì» 从概念隐喻看政府的意识形态与执政理论——以国务院《政府工作报告》(1978/2011) 为例 (Analisi dell'ideologia e dei principi che guidano l'esercizio del potere del governo dal punto di vista delle metafore concettuali, prendendo come esempio i 'rapporti sul lavoro del governo' del Consiglio degli Affari di Stato, presentati in un arco di tempo compreso tra il 1978 e il 2011). *Journal of Southwest Jiaotong University*, 13 (3), pp. 40-45.
- Xi Jinping 习近平 (2012). «Xìjìnpíng zài cānguān 'fùxīng zhī lù' zhǎnlǎn shí qiángdiào chéngqiánqǐhòu jìwǎngkāilái jìxù cháoche zhōnghuá mínzú wèidà fùxīng mùbiāo fènyǒng qiánjìn» 习近平在参观《复兴之路》展览时强调承前启后 继往开来 继续朝着中华民族伟大复兴目标奋勇前进 (Nel visitare la

mostra 'La strada verso la rinascita' Xi Jinping ha messo in evidenza la necessità di porsi come un anello di congiunzione tra passato e futuro, di ereditare il passato e costruire il futuro, di continuare ad avanzare arditamente verso l'obiettivo di grande rinascita della nazione cinese) [online]. *Xinhua wang*, 29 novembre. Disponibile all'indirizzo http://news.xinhuanet.com/politics/2012-11/29/c_113852724.htm (2016/05/09).

Xi Jinping 习近平 (2013a). «*Xìjìnpíng zài dì shí'èr jiè quánguó rénmín dàibiǎo dàhuì dì yī cì huìyì shàng de jiǎnghuà*» 习近平在第十二届全国人民代表大会第一次会议上的讲话 (Discorso di Xi Jinping in occasione della I riunione della XII sessione dell'Assemblea Nazionale Popolare) [online]. *Xinhua wang*, 3 marzo. Disponibile all'indirizzo http://news.xinhuanet.com/2013lh/2013-03/17/c_115055434.htm (2016-05-09).

Xi Jinping 习近平 (2013b). «*Xìjìnpíng: Zài tóng gèjiè yōuxiù qīngnián dàibiǎo zuòtán shí de jiǎnghuà*» 习近平:在同各界优秀青年代表座谈时的讲话 (Discorso di Xi Jinping in occasione dell'incontro con gli eccellenti rappresentanti della gioventù) [online]. *Xinhua wang*, 4 maggio. Disponibile all'indirizzo http://news.xinhuanet.com/politics/2013-05/04/c_115639203.htm (2016/05/09).

